



milano
20 dicembre 2012

Cosmetica e Made in Italy

tempi e modi di attraversamento della crisi a confronto

Giuseppe Schirone



riservatezza

Questo documento è la base per una presentazione orale, senza la quale ha quindi limitata significatività e può dar luogo a fraintendimenti. Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza la previa autorizzazione scritta di Prometeia.

copyright © 2012 prometeia

agenda

- 1 | il quadro macroeconomico e industriale di riferimento
- 2 | cosmetica e made in Italy attraverso la crisi
- 3 | esportare, esportare, esportare!
- 4 | to be continued ...

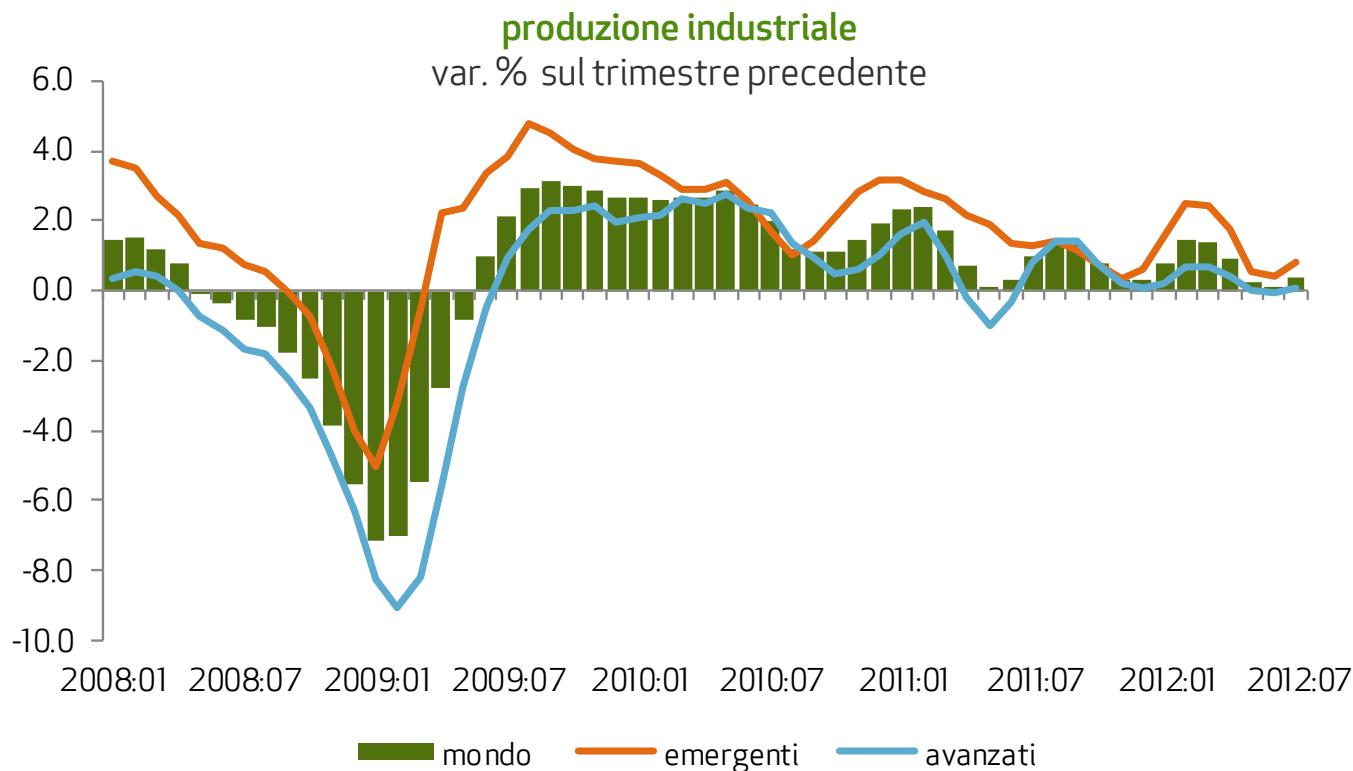
si rivedono al ribasso le stime su Pil e soprattutto sul commercio mondiale 2012-13

nella **UE**, anche i paesi più solidi evidenziano segni di rallentamento

negli **USA**, si sconta l'incertezza sulle scelte di politica fiscale

nei **Paesi** emergenti (**trainanti**), c'è spazio per politiche espansive ma si «sentono» gli effetti della recessione europea

economia mondiale in frenata | ma si attenuano i timori di una recessione profonda come quella del 2009



- debolezza nei paesi maturi, per il rientro dalle politiche espansive
- significativa decelerazione dei paesi emergenti

la crisi del 2009 e quella attuale | le differenze

la crisi del 2009 è stata provocata da un eccesso di deregolamentazione dei mercati finanziari:

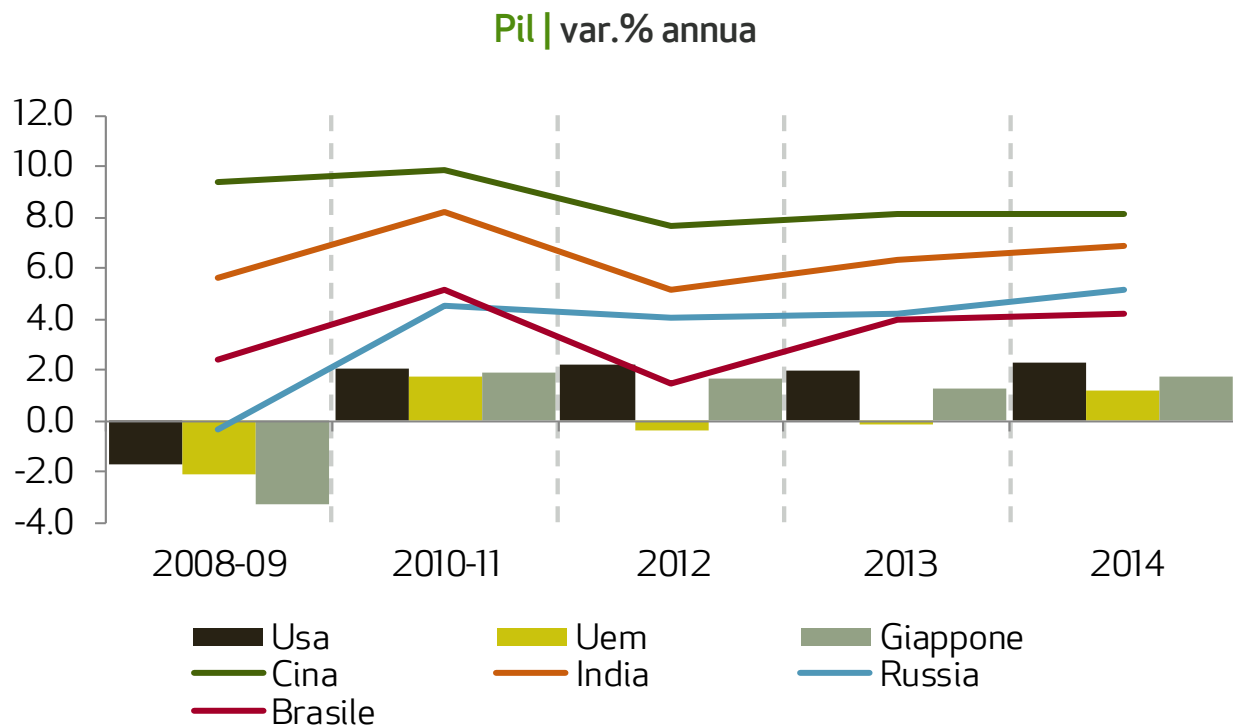
- ▶ la proliferazione di prodotti finanziari ha amplificato il contagio derivante dal deterioramento della qualità collaterale...
- ▶ ... mettendo a rischio la solidità degli istituti finanziari...
- ▶ ... e diffondendosi anche al versante reale dell'economia mondiale

la crisi attuale è legata alla incompletezza e alle contraddizioni dell'integrazione europea:

- ▶ procede il processo verso l'unione bancaria europea
- ▶ la BCE innalza uno scudo anti spread.. ma non esistono ancora titoli di credito europei

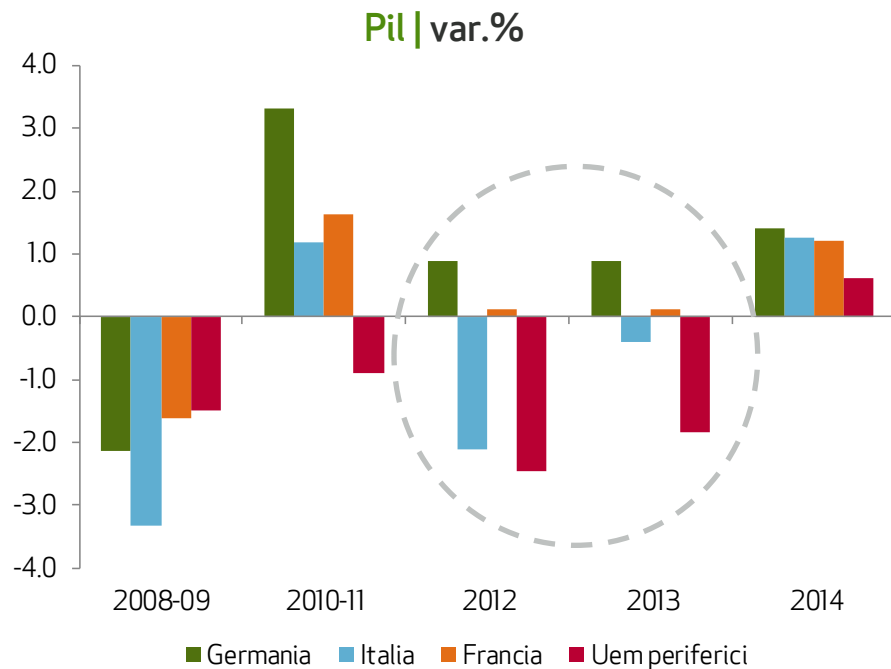


prospettive di crescita contenuta | Uem in recessione anche nel 2013



- permane una crescita a 2 velocità, gli emergenti continueranno a guadagnare quote sui mercati mondiali
- nelle economie mature prosegue l'aggiustamento del settore pubblico e privato

uem | crisi pervasiva, rallentano anche i paesi core



- le forti difficoltà dei paesi periferici frenano la crescita dei paesi core nel 2012-'13

- le politiche di riaggiustamento nei paesi periferici e le azioni della Bce hanno allontanato i rischi di frammentazione dell'euro

spread Btp-Bund e Bonos-Bund sui titoli decennali | punti base



fonte: Thomson-Datastrem

in **Italia**, dopo 4 trimestri di recessione certificata, **i tempi di uscita dalla crisi si allungano ulteriormente**

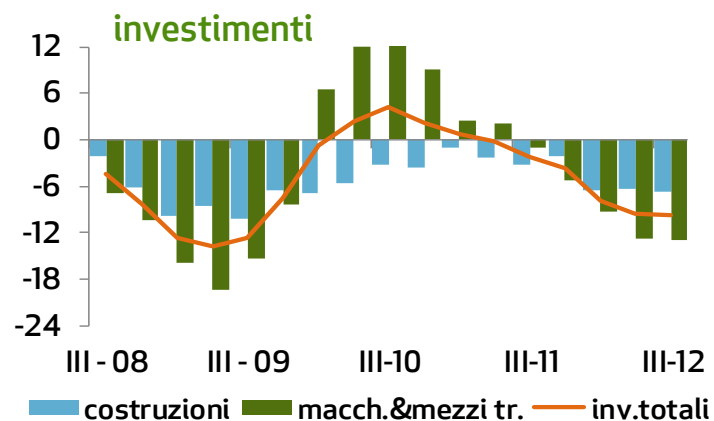
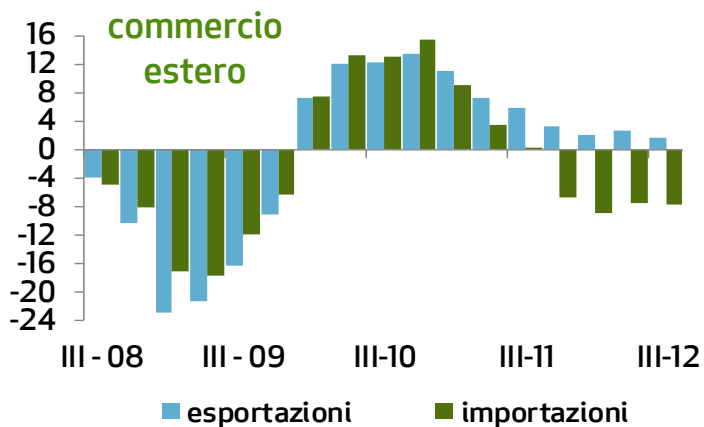
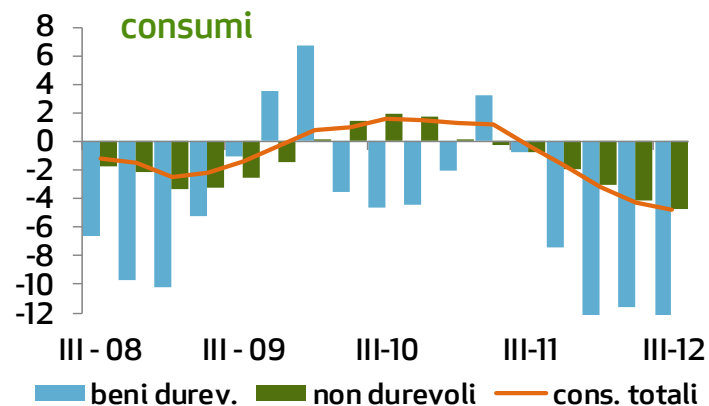
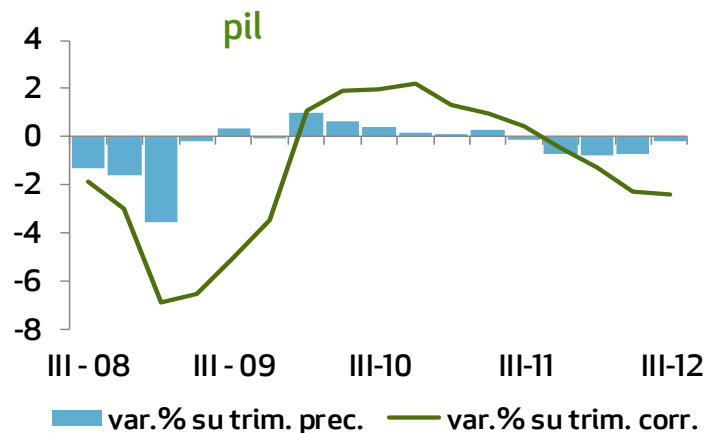
l'aggiustamento dei conti pubblici (elevato e concentrato nel tempo) pesa per oltre 2/3 sulle famiglie ...

... la metà delle quali ha ormai il «fiato corto»
(come nel post Lehman brothers)

con **tassi di risparmio ai minimi storici e disoccupazione ai massimi**, è impossibile prevedere «good news» sul fronte dei consumi interni prima del 2014, con impatti più che proporzionali sulle componenti «non obbligate»

e l'Italia? | il forte calo delle componenti di domanda interna...

pil e componenti | var. % su trimestre corrispondente



e l'Italia? | ...condiziona negativamente anche il 2013

var.% medie annue



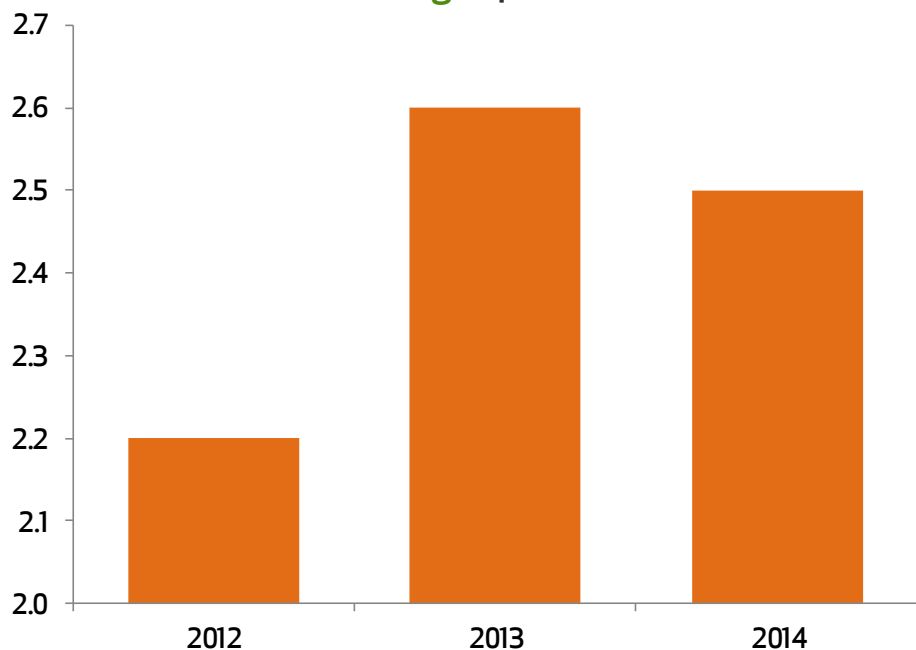
	2011	2012	2013
PIL	0.6	-2.1	-0.4
consumi	0.1	-3.4	-1.1
investimenti in macch. e attr.	-0.5	-9.9	-1.1
investimenti in costruzioni	-2.1	-6.2	-1.9
esportazioni	6.7	1.0	2.0
prezzi al consumo	2.8	3.0	1.9
indebitamento delle A.P. (in % PIL)	3.9	2.9	2.2

fonte: Prometeia, rapporto di previsione, dicembre 2012

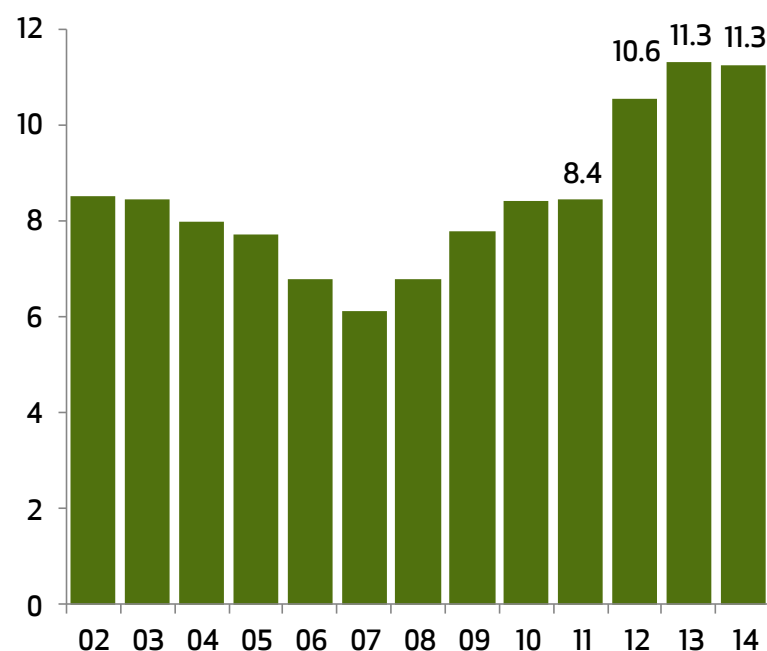
- l'aggiustamento pesa soprattutto sui consumi: le famiglie stanno pagando il conto più salato della prolungata crisi, sia per gli impatti sul reddito disponibile derivanti dalle misure di risanamento dei conti pubblici, sia per il deterioramento del mercato del lavoro

consumi | elevato il costo della crisi per le famiglie

onere della correzione dei conti pubblici sulle famiglie | in % del Pil



tasso di disoccupazione | liv. %



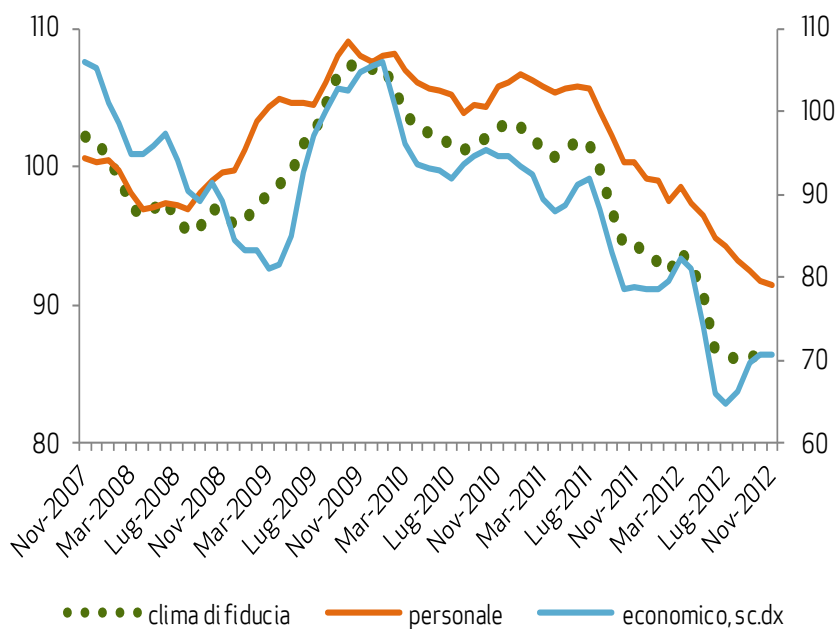
fonte: Prometeia Rapporto di previsione, ottobre 2012

- i 2/3 dell'onere di risanamento dei conti pubblici graverà sui redditi delle famiglie, sotto forma di maggiore carico fiscale
- i redditi saranno condizionati anche dal forte deterioramento del mercato del lavoro imposto dalla debolezza del ciclo economico

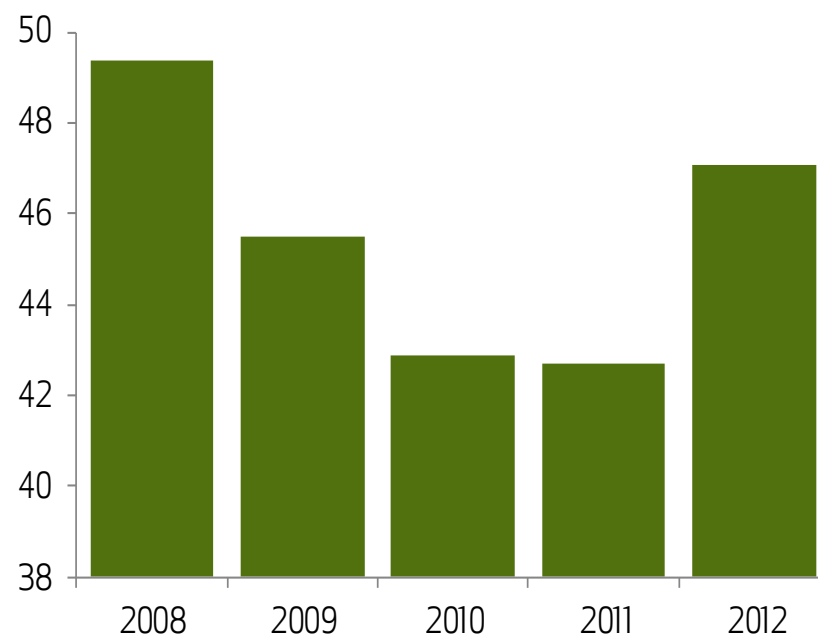
consumi | crolla la fiducia e aumenta la fragilità finanziaria delle famiglie

componenti del clima di fiducia

indice 2005=100, mm 3 mesi, saldo dati destagionalizzati



% di famiglie che valuta le proprie risorse economiche scarse o insufficienti

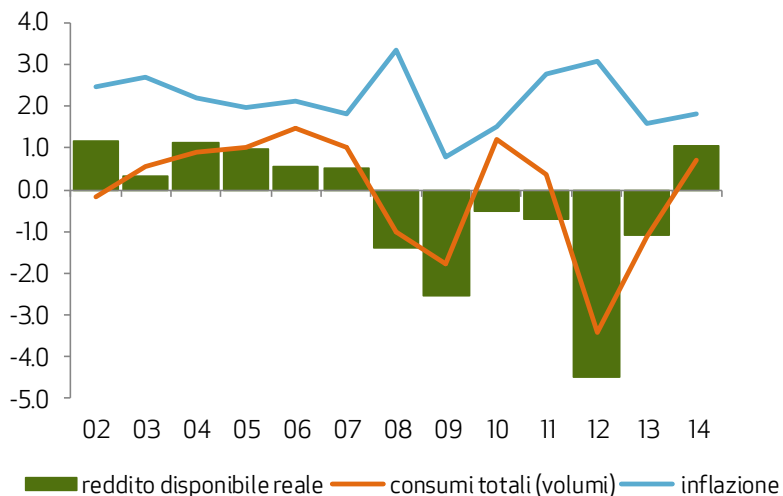


fonte: elaborazioni prometeia su dati Istat

consumi | reddito, risparmio e consumi in calo anche nel 2013

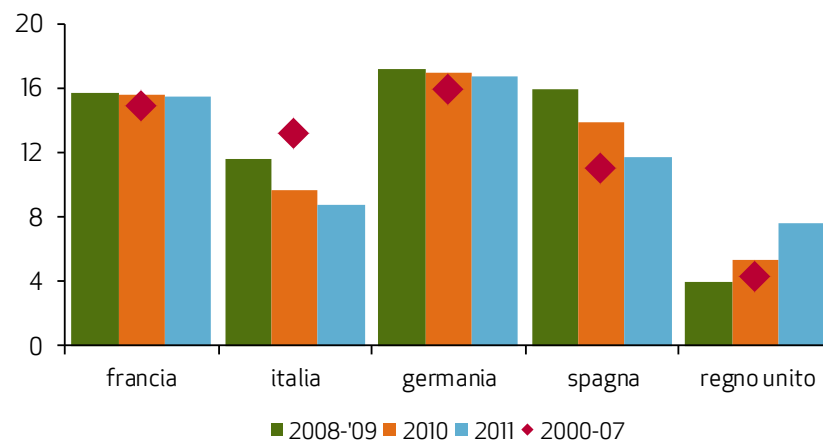
reddito e consumi

var. %



fonte: Prometeia Rapporto di previsione, dicembre 2012

tasso di risparmio

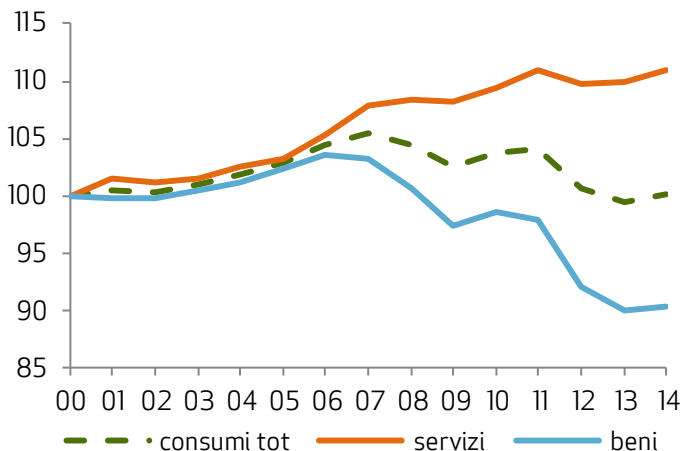


fonte: elab. prometeia su dati Commissione Europea

- dopo il crollo del 2012, condizionato anche da un'inflazione elevata, i redditi mostreranno un'ulteriore riduzione nel 2013
- le famiglie italiane continueranno a ridurre il proprio tasso di risparmio, collocandosi su minimi storici, al di sotto di quello di Francia e Germania e dell'area euro nel suo insieme, avvicinandosi a standard di risparmio di stampo anglosassone

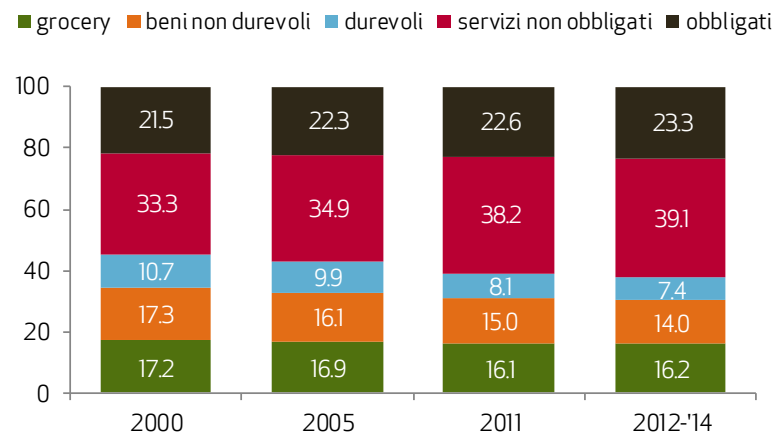
consumi | terziarizzazione in corso, ma pesa la zavorra dei consumi «obbligati»

beni vs servizi | 2000=100, prezzi costanti



fonte: Rapporto di previsione, prometeia, ottobre 2012

quota % su totale consumi | dati in valore



fonte: Club Consumo, novembre 2012 Prometeia

- in un'ottica di lungo periodo emerge il netto spostamento dell'allocazione della spesa delle famiglie verso i servizi, in linea con l'evoluzione del modello di consumo dei paesi industrializzati
- una parte rilevante è però ancora assorbita dai comparti di spesa obbligati, che drenano risorse da destinare ai beni e servizi più desiderabili (ricreativi, culturali, etc.)

grocery:
alimentari, chimico casa

beni non durevoli:
abbigliamento, libri, giornali, igiene e **cosmesi, profumi**, giocattoli, tessile casa, cancelleria,...

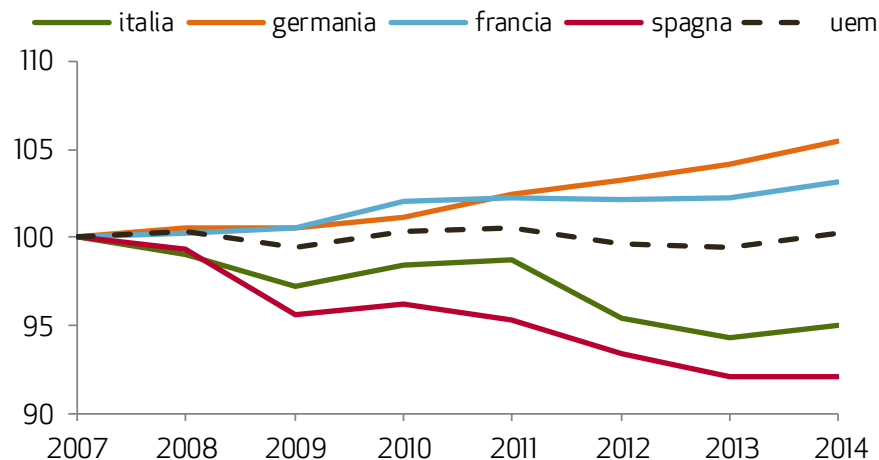
durevoli:
auto, elettrodomestici, mobili, ...

servizi non obbligati:
servizi di ristorazione, servizi di alloggio, barbieri e parrucchieri, servizi telefonici,...

beni e servizi obbligati (al netto del grocery): affitti, assicurazioni, carburanti, salute, luce, acqua, gas

consumi | evoluzione peggiore rispetto alla media europea

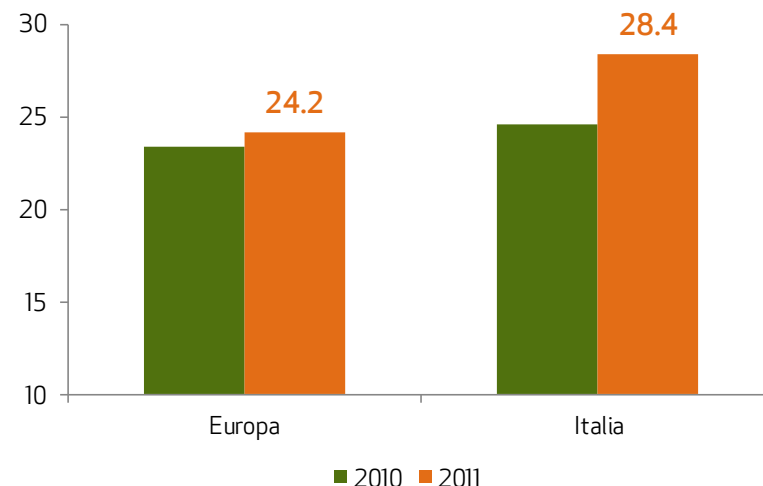
consumi interni | 2007=100, prezzi costanti



fonte: Prometeia Rapporto di previsione, ottobre 2012

rischio di povertà o di esclusione sociale

% famiglie



fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

- peggiore evoluzione dei redditi e un'inflazione più elevata della media europea condizionano la dinamica dei consumi delle famiglie in Italia
- le famiglie italiane sono maggiormente esposte al rischio di povertà o di esclusione sociale

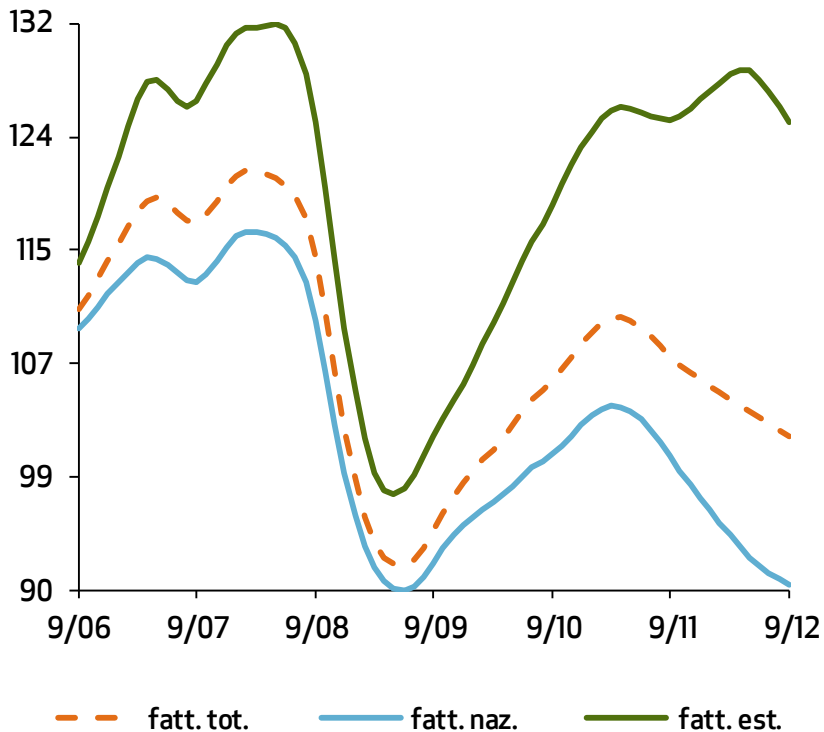
per l'industria italiana (ma non solo...), il 2012 si chiude in discesa, margini e redditività sono stimati in calo

i (nuovi) mercati esteri – dove l'industria italiana genera ormai oltre il 17% del proprio fatturato - sono la strada obbligata da percorrere, anche a costo di sacrificare la marginalità

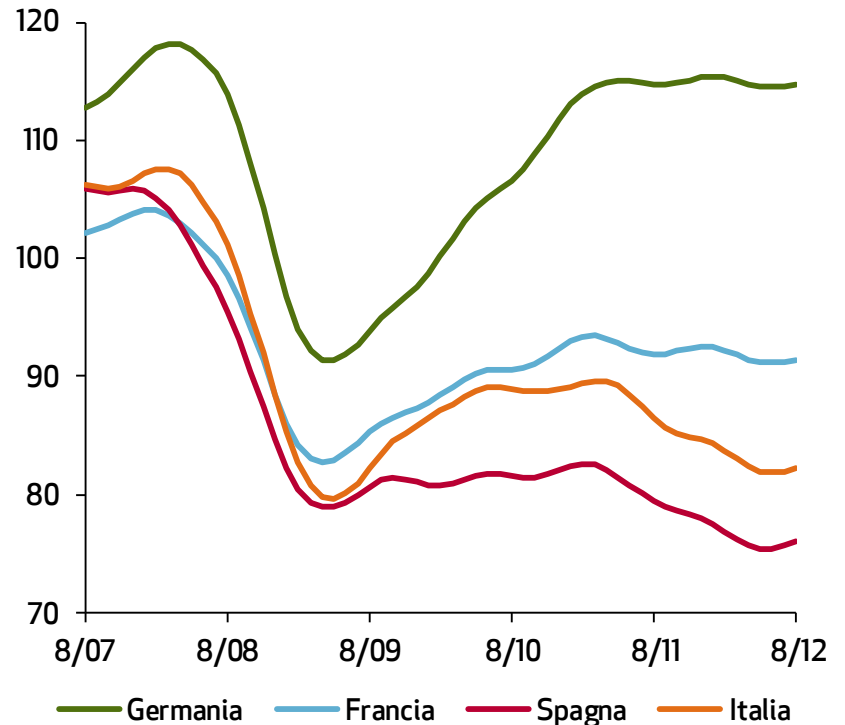
eccesso di capacità produttiva e scarsità di risorse finanziarie, sullo sfondo dei processi di riposizionamento e selezione in corso

industria | evidenti riflessi sull'attività manifatturiera...non solo in Italia (recessione corale)

Italia: fatturato dell'industria manifatturiera
indici 2005=100; ciclo trend



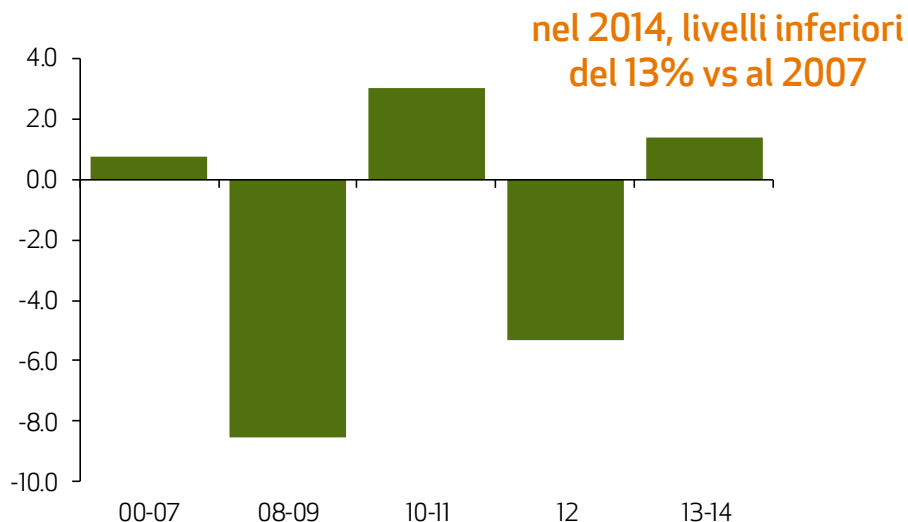
Europa: produzione industriale
indici 2005=100; ciclo trend



fonte: elaborazioni prometeia su dati Istat ed Eurostat

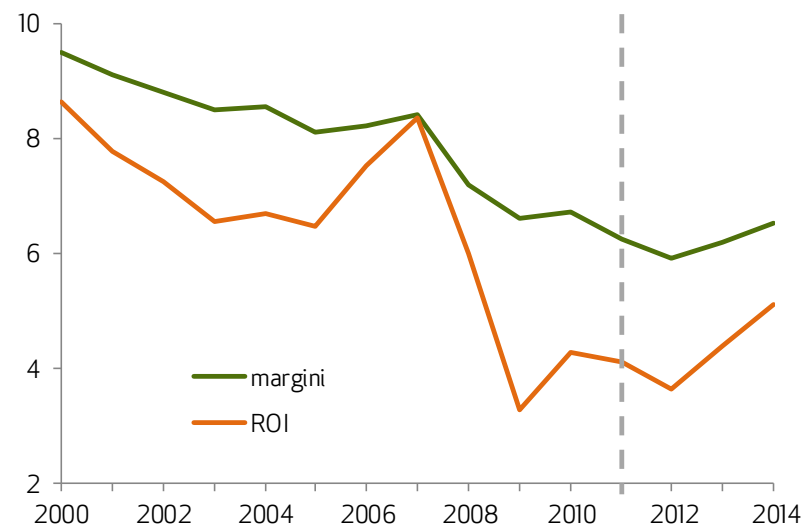
industria | ... sia dal lato della crescita che della redditività

fatturato a pz costanti dell'industria manifatturiera
var. %



fonte: Analisi dei settori industriali, ottobre 2012 prometeia-Isp

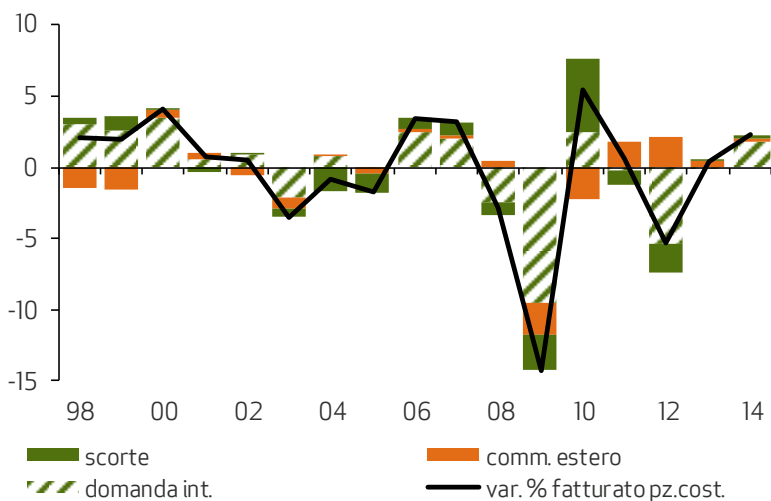
margini e redditività dell'industria manifatturiera



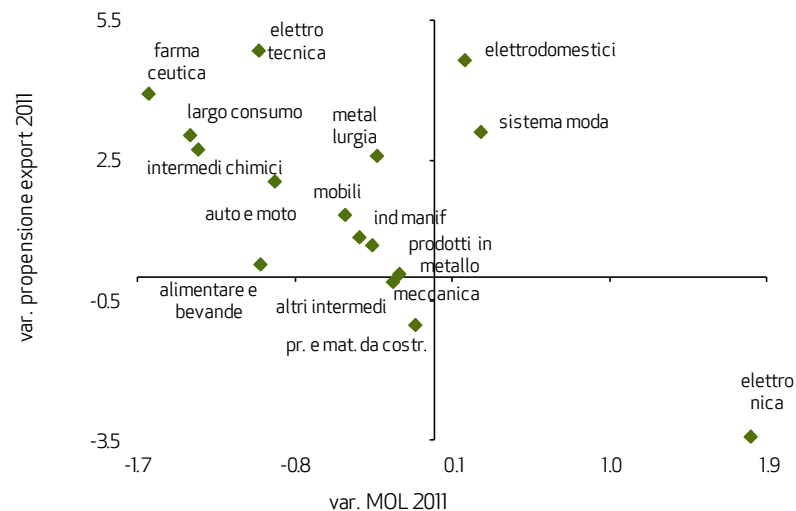
- pesante battuta d'arresto del recupero, lento e parziale, dei livelli di attività dai minimi del 2009
- sul fronte reddituale, dopo le forti difficoltà del 2012 si attende un recupero, ma insufficiente per tornare ai valori del 2008; miglioramenti più consistenti per i settori in condizioni molto critiche già nel 2011, via probabile maggiore selezione

industria | l'export è ormai una strada obbligata, ma più difficile e affollata

contributi alla variazione del fatturato (prezzi costanti)



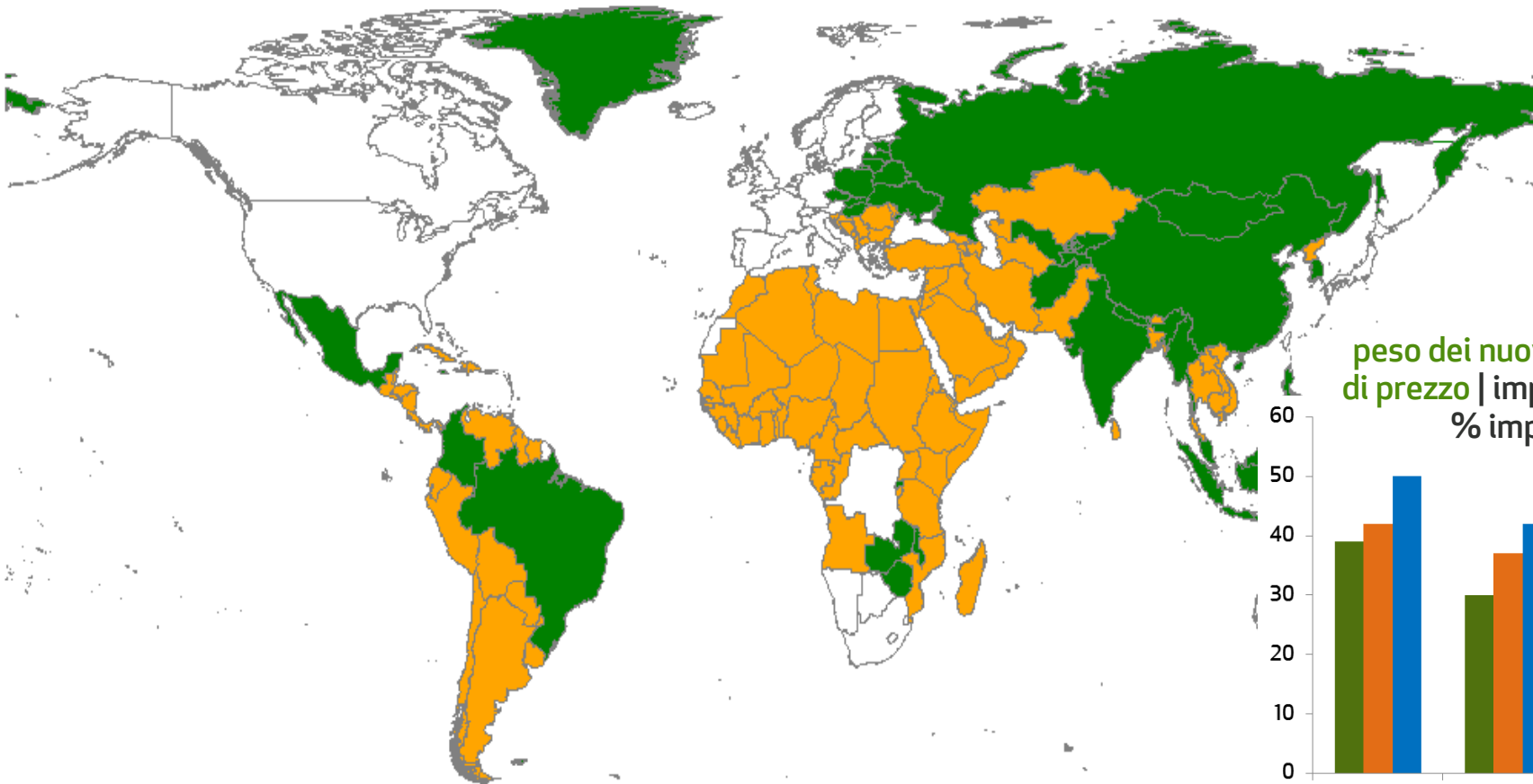
2011 | variazione Mol e propensione all'export



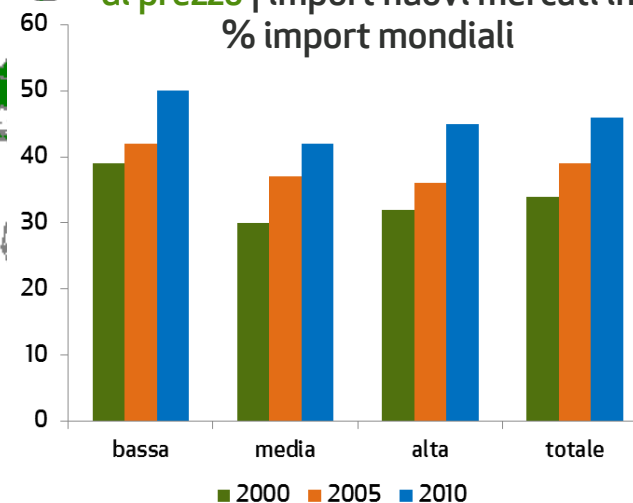
- la debolezza del mercato interno renderà cruciale rafforzare l'export e intercettare le nuove direttrici di domanda mondiale
- l'incremento della proiezione internazionale espone però le imprese italiane a maggiori tensioni competitive, imponendo nella maggior parte dei settori (soprattutto per le grandi imprese) una riduzione dei margini
- fanno eccezione i settori in cui la selezione è stata forte in passato, come gli elettrodomestici e la filiera della moda - in quest'ultimo caso, il miglioramento dei margini si accompagna all'aumento dei vmu e a performance positive sui mercati esteri

it's good to be international | la spinta dei paesi emergenti

- grazie alla straordinaria vivacità della domanda, i “nuovi” mercati sono arrivati a rappresentare circa il 45% dell'export italiano (quota superiore a quella della Germania: 42%), nonostante i limiti imposti da un tessuto produttivo frammentato

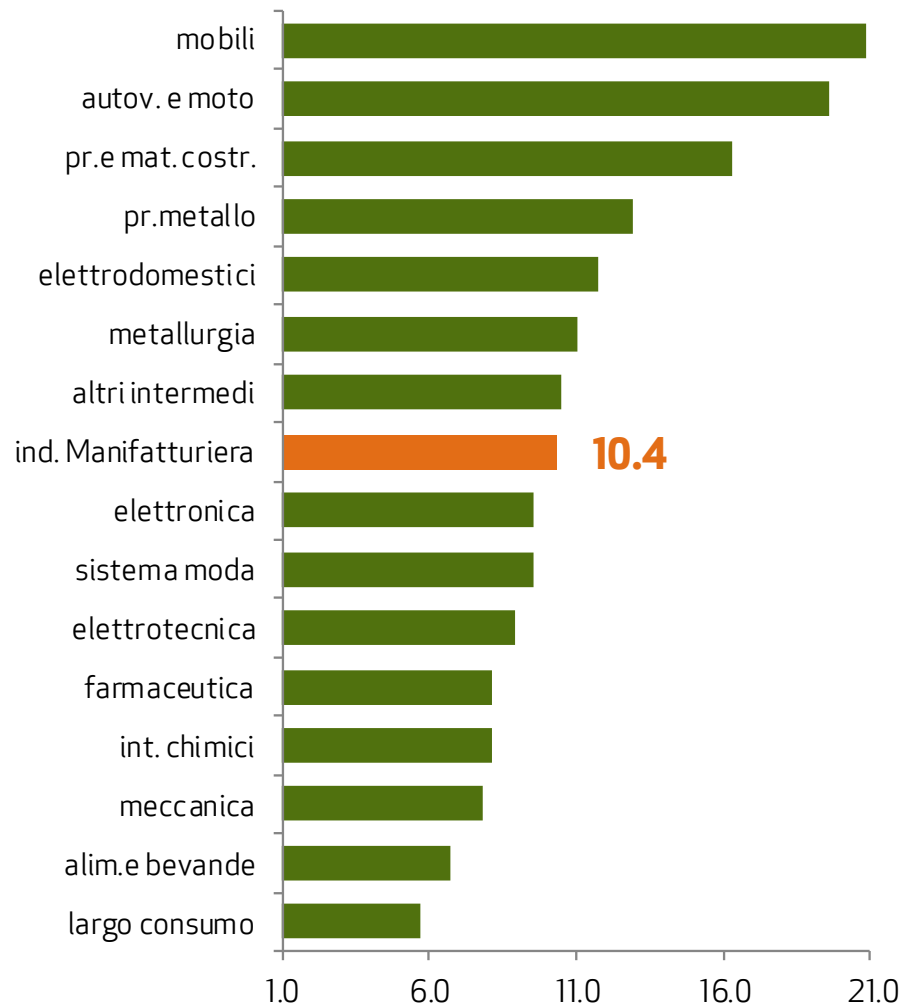


peso dei nuovi mercati per fasce di prezzo | import nuovi mercati in % import mondiali



come si presenta l'industria? | bilanci in rosso... «cash is king»

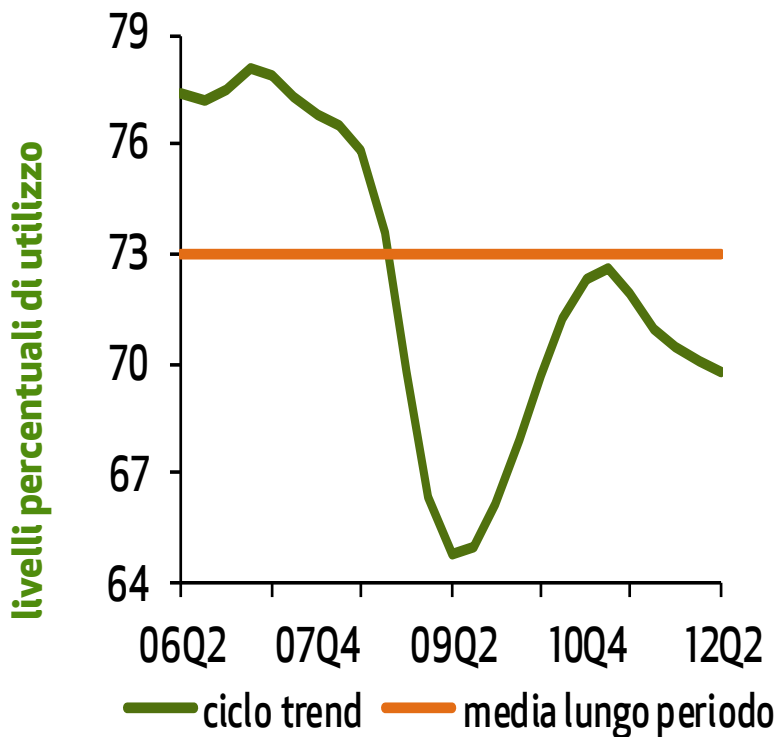
% di imprese in grave condizione di illiquidità a fine 2012



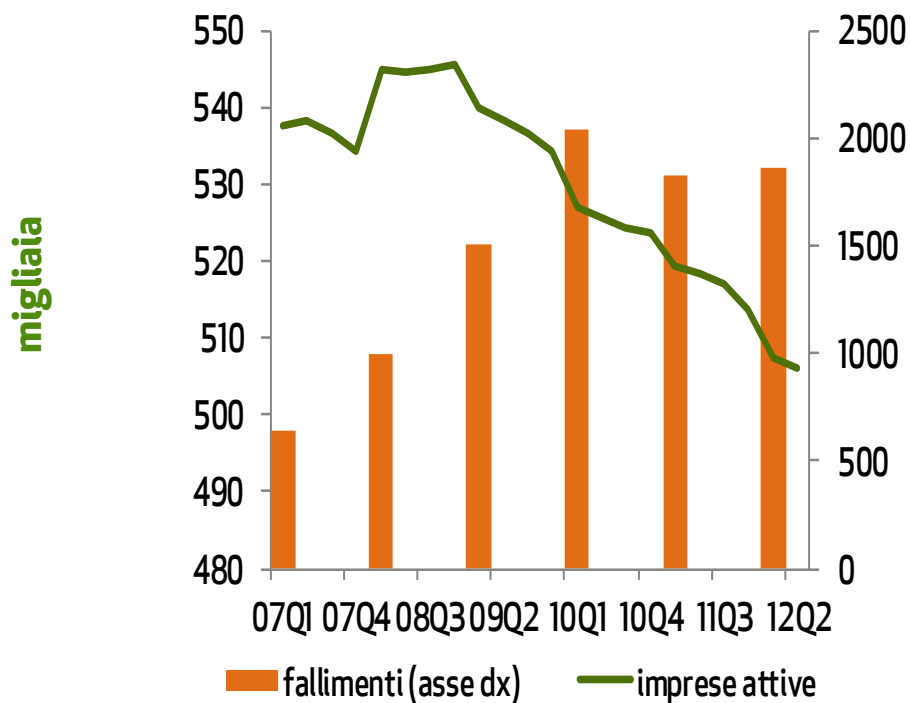
- a fine 2012, oltre il 10% delle aziende italiane potrebbe trovarsi in condizione di grave illiquidità (ossia quando il cash flow è negativo e la liquidità non è sufficiente a compensarlo)
- l'evidenza storica mostra come nell'ultimo decennio quasi 1/3 delle aziende illiquide è poi effettivamente andato in default
- 2 anni consecutivi di perdite mettono a rischio oltre 30 mila imprese, più colpite le piccole ma rischiano anche le realtà più strutturate
- ruolo cruciale del sistema bancario nei processi di selezione

come si presenta l'industria? | ... fra eccesso di capacità produttiva (che frena gli investimenti) e selezione (a volte, non naturale) fra imprese

grado di utilizzo degli impianti | livelli



numero imprese attive nell'industria | livelli



dopo cinque anni di crisi e false ripartenze, il Made in Italy è ancora al «centro» del manifatturiero in termini di fatturato (11%), addetti (15%) e contributo al saldo commerciale (32%)

il settore del largo consumo (per 2/3 alimentato da imprese della cosmetica) mostra un evidente differenziale positivo nelle modalità di attraversamento della crisi

al 2011, l'attività macrosettoriale risultava analoga a quella del 2007, mentre l'industria italiana aveva perso il 12% e l'abbigliamento il 13%

il made in italy | struttura e indicatori economici

	Fatturato		Esportazioni		Saldo commerciale		Aziende	Addetti
	mln €, 2011	var.% su 2007	mln €, 2011	var.% su 2007	mln €, 2011	var.% su 2007	numero (anno 2010)	
Tessile	23 382	-13.0	9 763	-12.8	2 843	-41.6	16 995	162 999
Abbigliamento	28 322	-7.8	13 597	-0.1	2 751	-32.4	28 694	202 170
Calzetteria	2 188	-27.3	942	-1.8	541	-17.1	968	13 144
Maglieria esterna	3 329	-5.2	1 832	-8.1	151	-73.2	3 810	22 635
Pelletteria	4 765	4.6	3 989	35.1	2 012	50.3	4 987	28 799
Calzature	14 036	24.4	7 813	4.5	3 157	-12.0	8 933	82 942
Cura persona e casa:	9 958	4.3	3 995	15.2	1 393	17.1	1 402	24 562
<i>Cosmesi*</i>	8 962		2 671		1 011			
Gioielleria e bigiotteria	6 264	-15.0	5 053	0.5	2 972	-12.9	8 796	35 239
Totale Made in Italy	92 243	-4.8	46 984	0.6	15 819	-19.6	74 585	572 490
<i>Manifatturiero</i>	<i>845 990</i>	<i>-6.9</i>	<i>342 851</i>	<i>2.3</i>	<i>49 548</i>	<i>6.0</i>	<i>399 204</i>	<i>3 842 449</i>
Incidenza % sul totale manifatturiero	10.9		13.6				18.7	14.9

* Stime Unipro

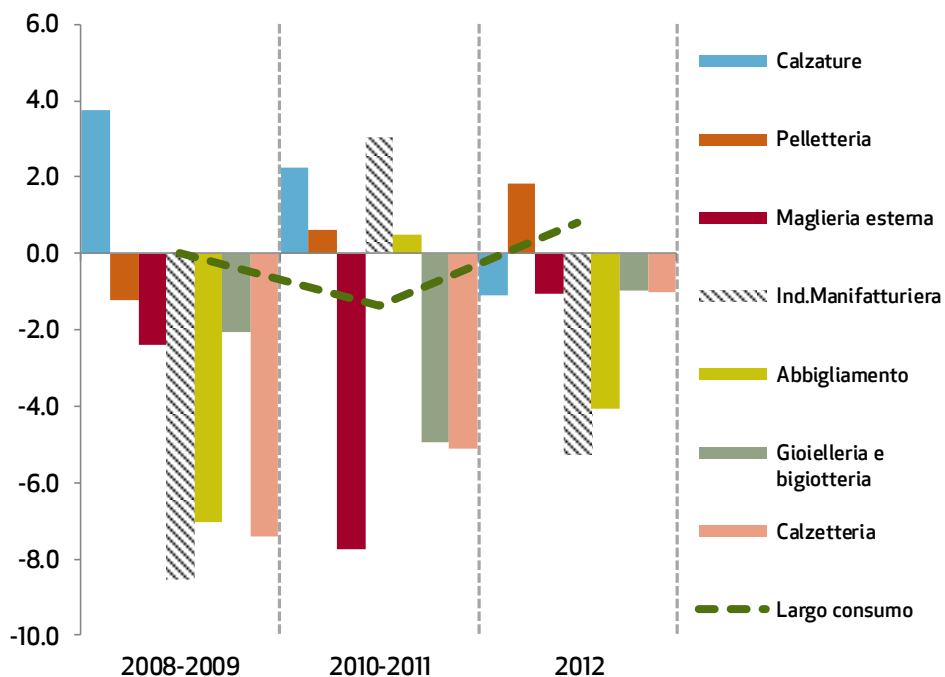
Fonte: analisi dei microsettori (novembre 2012 - prometeia spa) e UNIPRO

- il 51% del fatturato del sistema moda Made in Italy si genera sui mercati esteri (circa il 30% per la cosmesi)

tra una fase e l'altra della crisi | minori penalizzazioni rispetto agli altri settori del made in Italy....

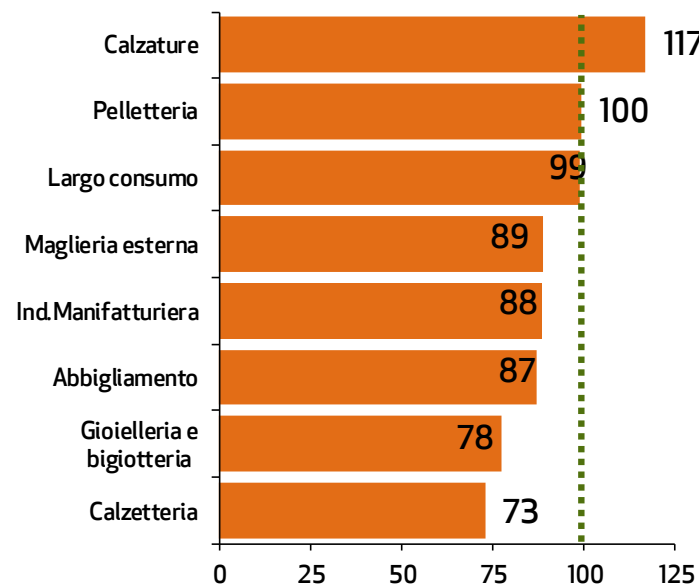
evoluzione del fatturato, in termini reali

var. % m.a.



fatturato nel 2011, in termini reali

2007=100



fonte: Prometeia, Analisi dei microsettori, novembre 2012

nel quinquennio di crisi 2007-11, solo il 2009 non ha visto crescere l'export di cosmetica, dove si è assistito ad un riposizionamento dall'Europa Occidentale e NAFTA, verso oriente (Europa dell'est, Asia) e Paesi del Mediterraneo/Golfo

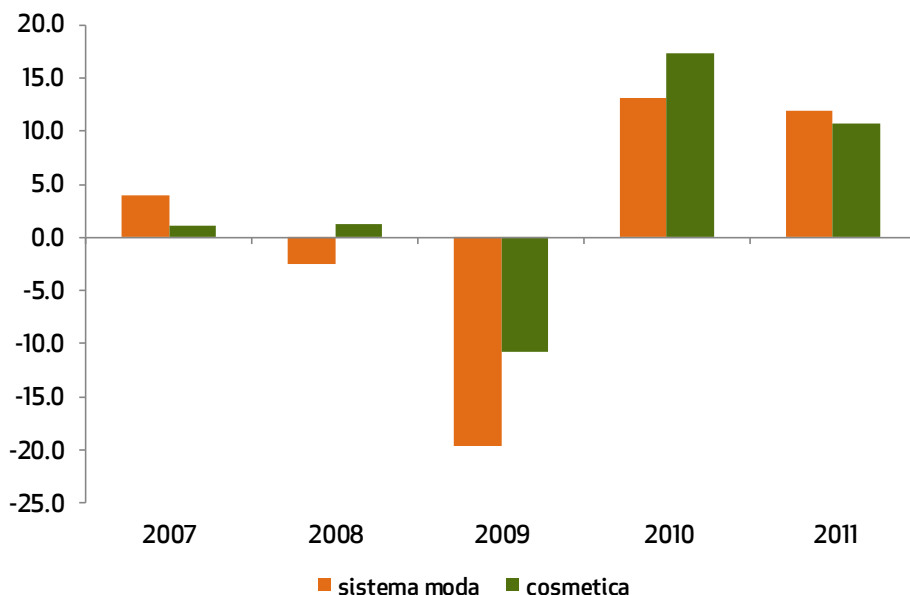
fuori dalle tradizionali rotte euro-nordamericane, la cosmetica – pur pagando «dazio» sul fronte dei margini - realizza ormai il 40% del proprio fatturato estero...

...che corrisponde però solo al 12% di quello totale

tra una fase e l'altra della crisi | grazie alla buona capacità di tenuta sui mercati esteri ...

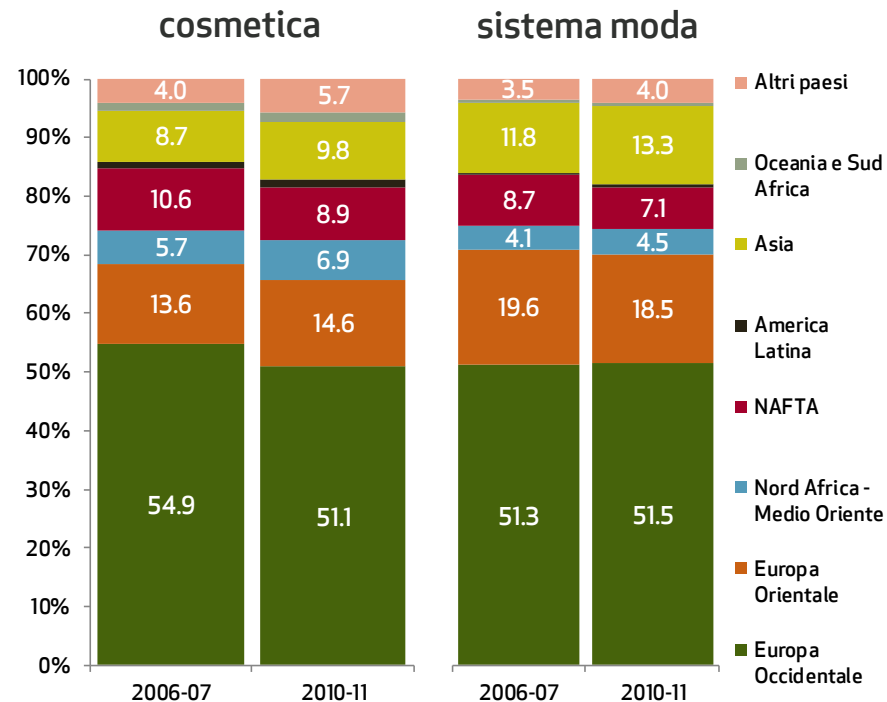
esportazioni, prezzi correnti

var. %



fonte: elaborazioni prometeia su dati istat

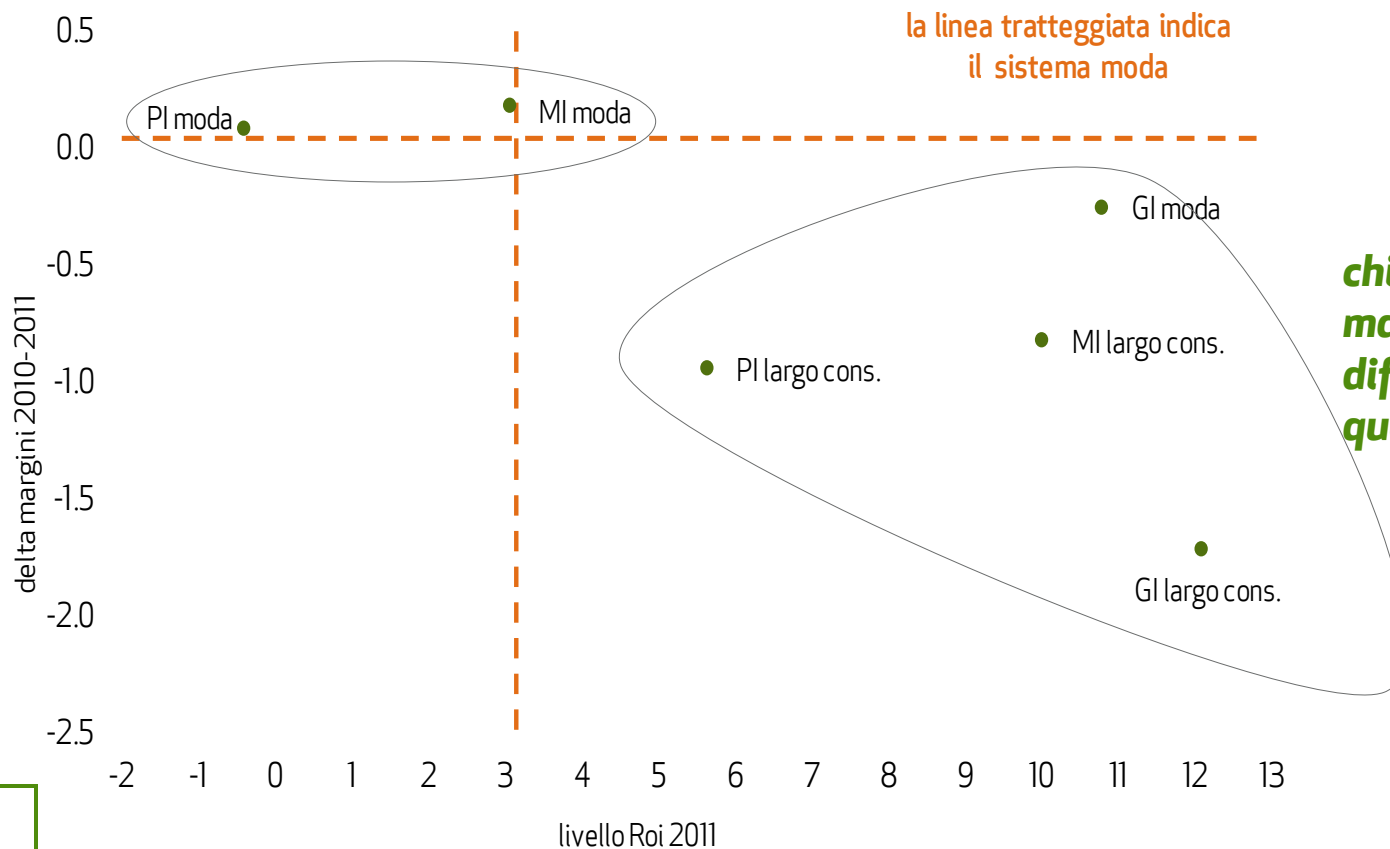
export per area geografica | quota %



tra una fase e l'altra della crisi | ... sacrificando però i margini

**margin
in
aument
nel 2011,
ma in recupero
da
condizioni difficili**

variazione margini e ROI 2011 per settore e classe dimensionale



PI => fatt. 2-10 mln €
MI => fatt. 10-50 mln €
GI => 50-1000 mln €

fonte: analisi dei settori industriali, novembre 2012

nella seconda fase della crisi, il largo consumo/cosmetica vede attenuarsi le proprie caratteristiche di a- e anti-ciclicità

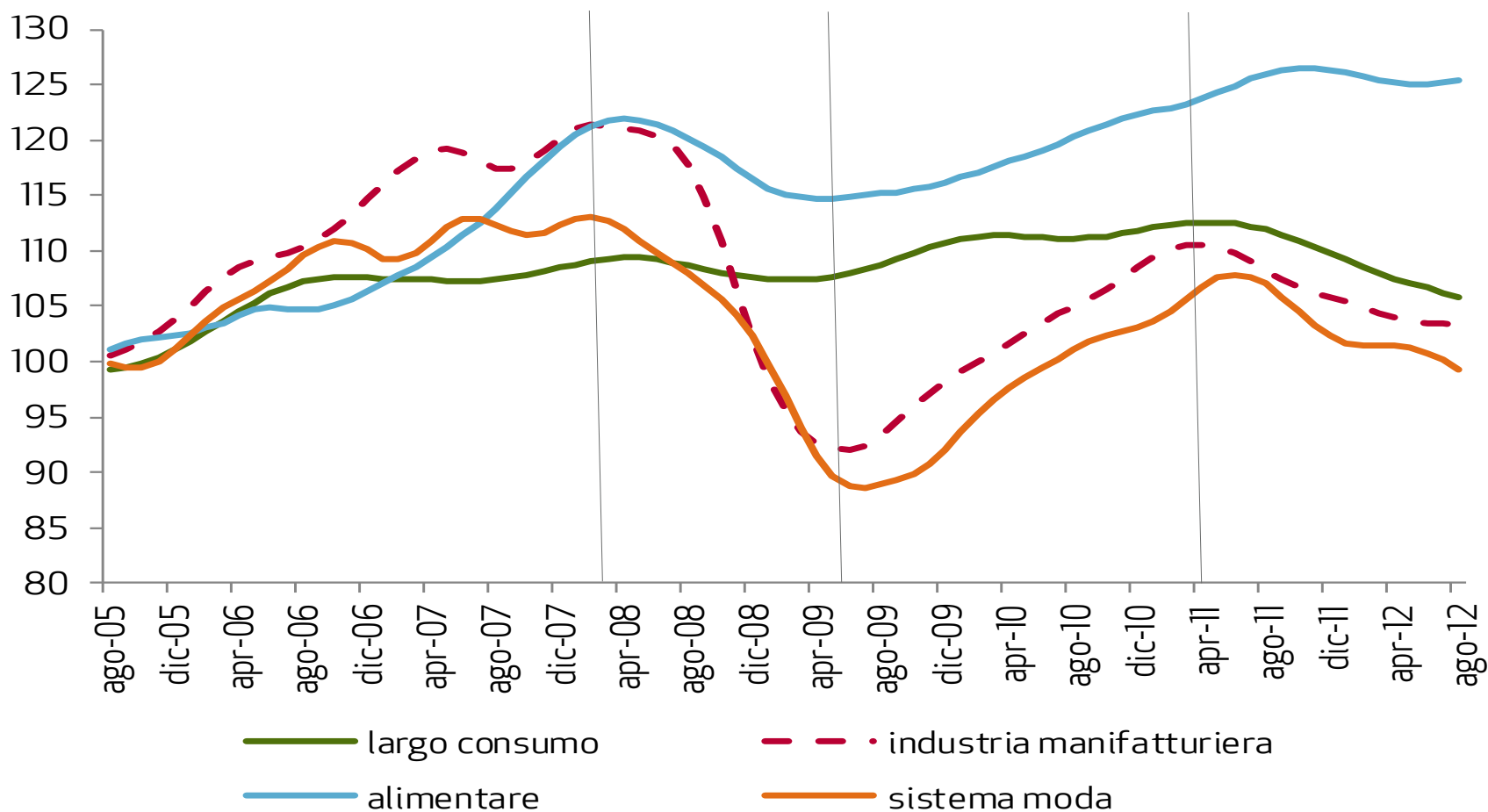
il cambiamento (strutturale?) avviene in concomitanza con la modifica dei pattern di consumo sul mercato interno che si adeguano ai «nuovi» livelli di (sotto)equilibrio del reddito disponibile

nel breve termine, i possibili limitati recuperi sul mercato interno sono soprattutto legati a strategie «vincenti» dal lato dell'offerta...

...ma è sul fronte dell'export che si evidenziano le «vere» potenzialità di crescita

prospettive | si attenuano le caratteristiche a-cicliche e anti-cicliche del settore

fatturato totale | ciclo trend

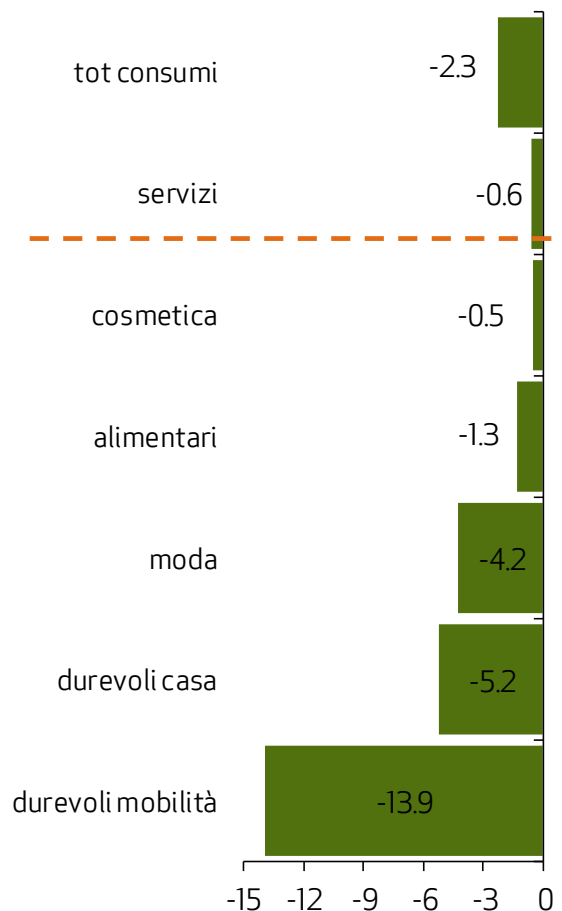


prospettive | la cosmetica non sarà immune alla crisi, soprattutto sul mercato interno...

- il settore non è risparmiato dalla crisi nel 2012, ma ha mostrato una dinamica meno negativa rispetto a quella dei consumi totali
- nel promuovere un'inversione di tendenza, un ruolo cruciale lo giocheranno le strategie di offerta (capacità dell'offerta di offrire contenuti - di prodotto e di servizio - emotivi e gratificanti a un favorevole rapporto qualità/prezzo)

consumi delle famiglie 2012-'13

var. % media annua, prezzi costanti



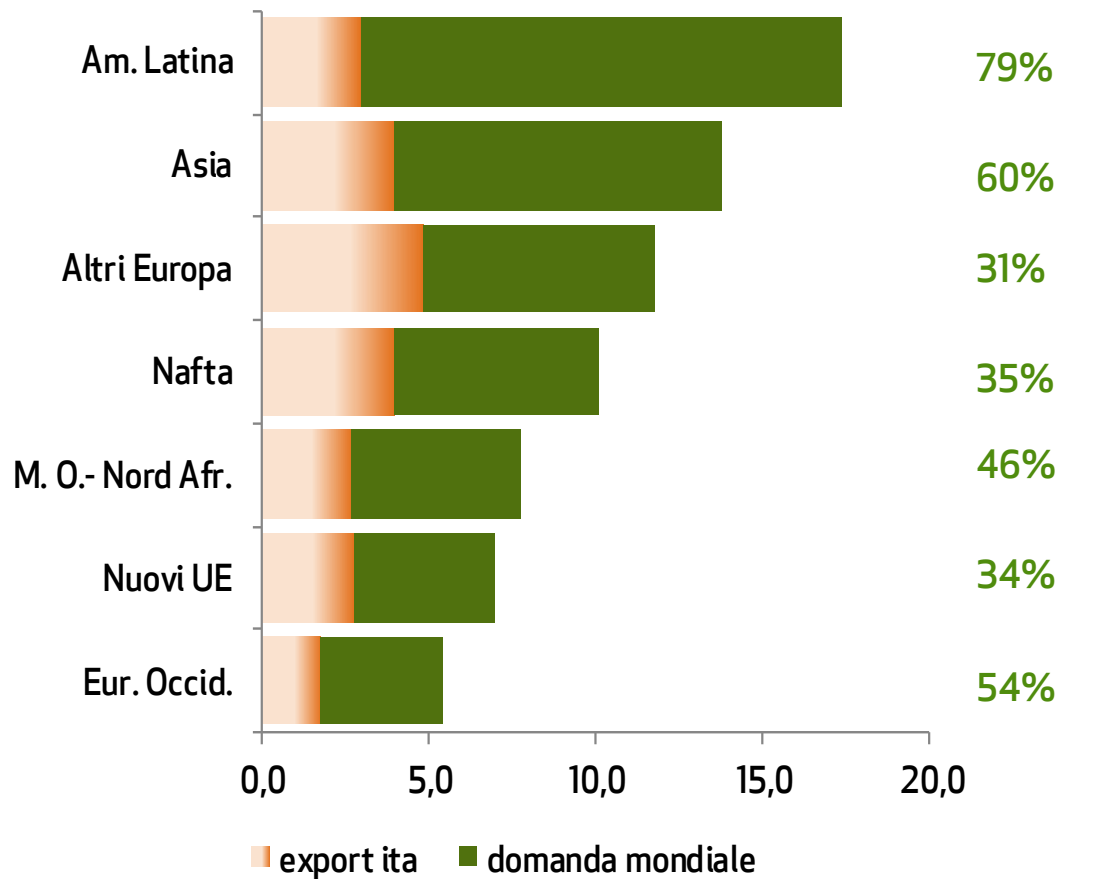
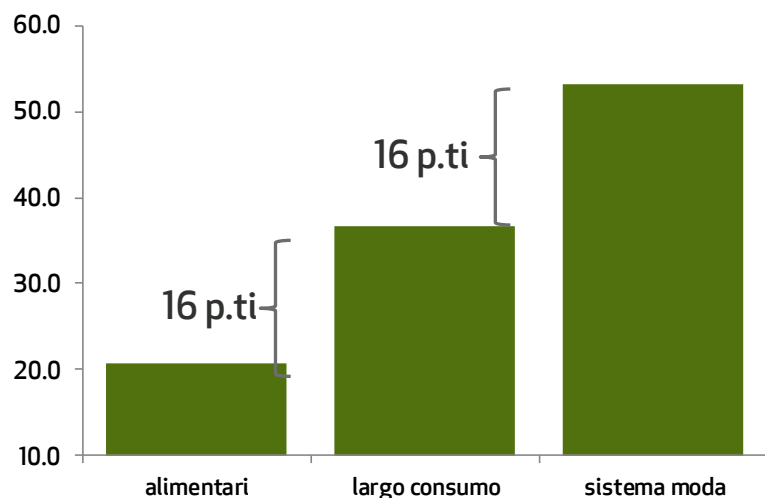
prospettive | ...occorre accelerare il passo sui mercati esteri

largo consumo | export e domanda mondiale nel 2013-14

var. % media annua, prezzi correnti

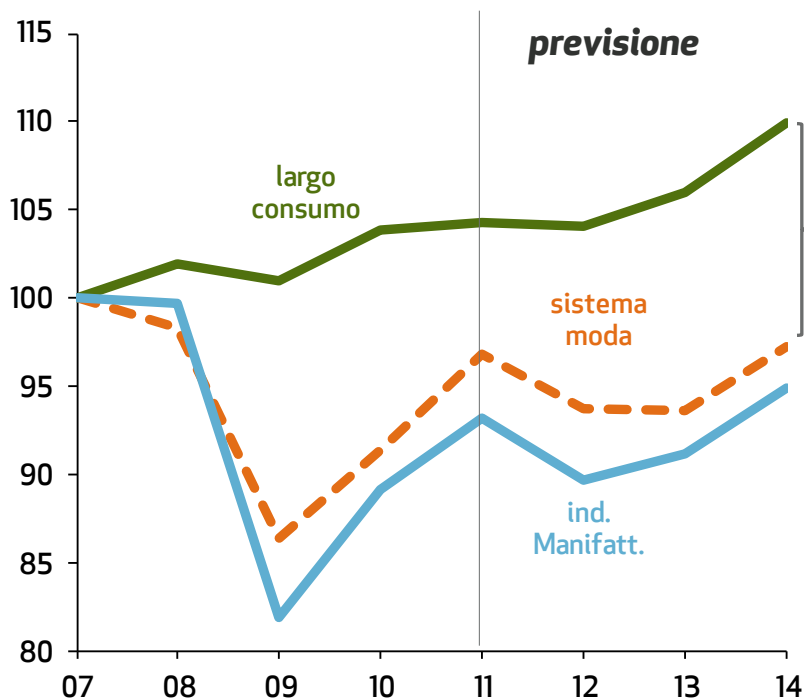
gap
potenziale

propensione all'export nel 2012

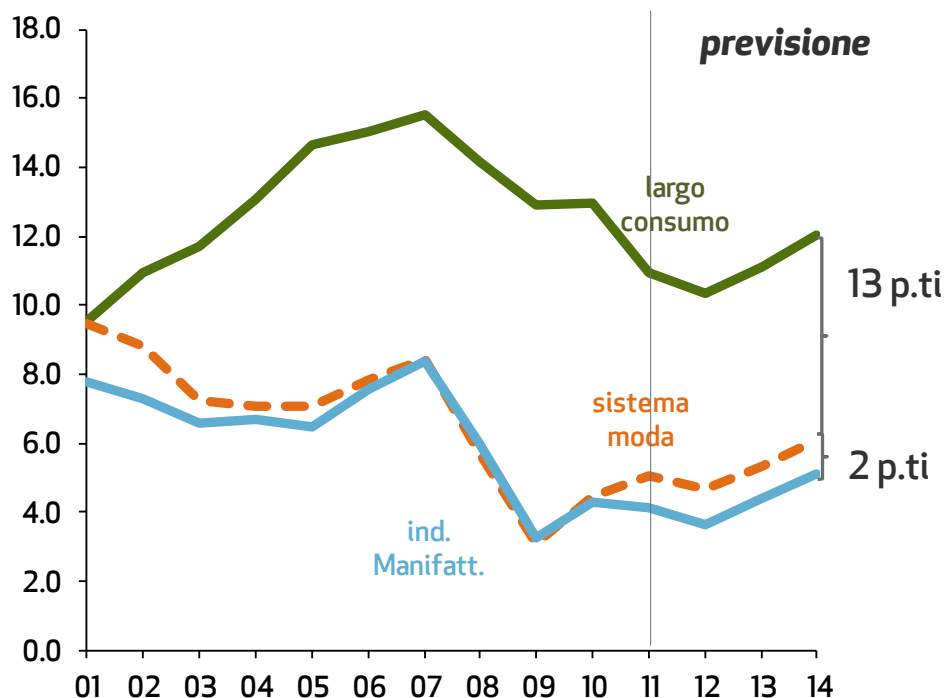


prospettive | per mantenere differenziali positivi rispetto al made in Italy

evoluzione fatturato
2007=100



redditività industriale (ROI)



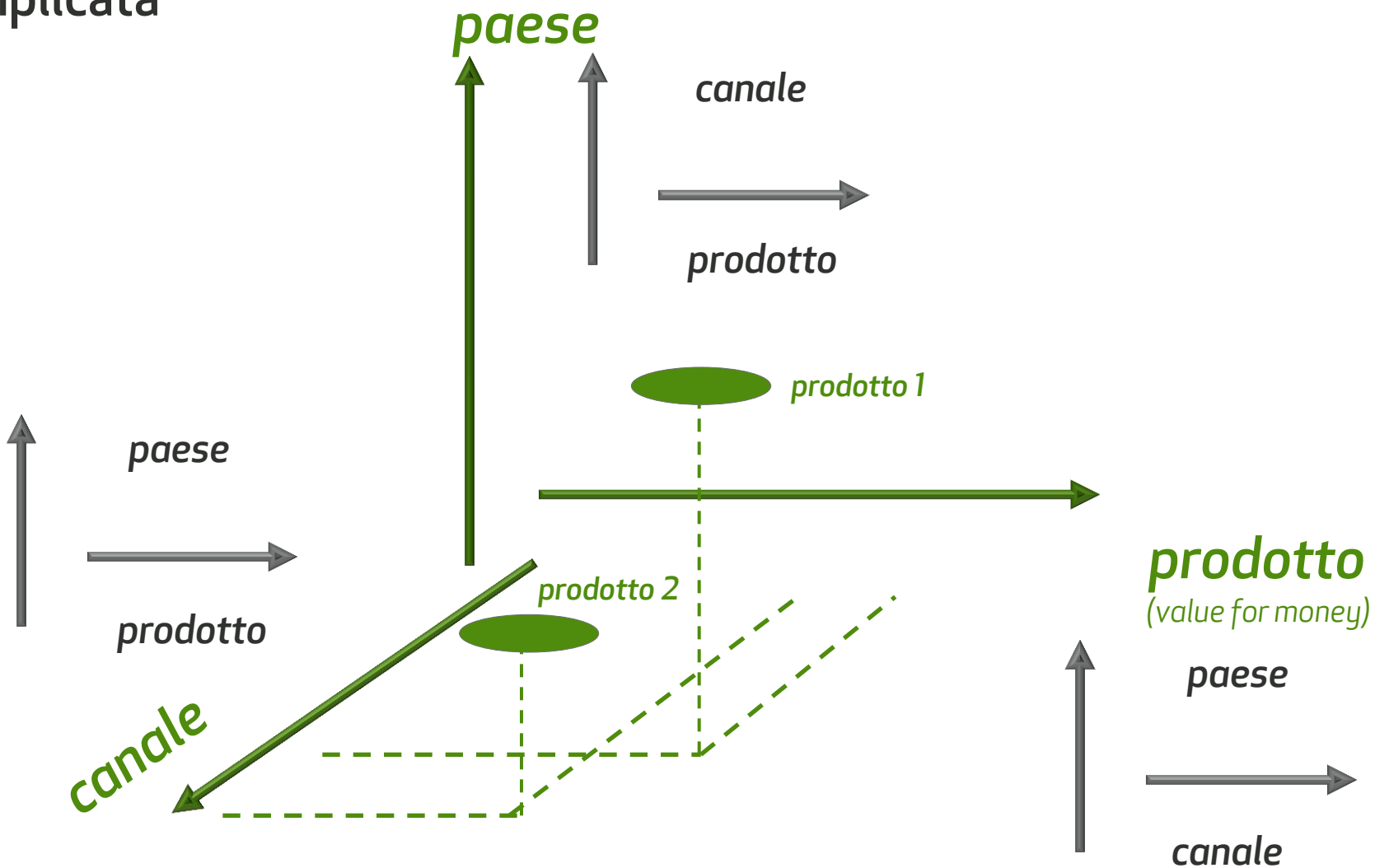
fonte: analisi dei settori industriali, novembre 2012 - prometeia spa - intesa sanpaolo

le aziende devono offrire ai consumatori quello che essi vogliono comprare ... non quello che è più «facile» o conveniente produrre

.... e devono farlo dove (paesi/canali) i consumatori vogliono comprare

nei nuovi scenari, dar seguito a queste ovvietà significa spesso rivoluzionare il proprio modello di business

esportare: dove, cosa, come ? | la definizione di ogni singola strategia di approccio ad un nuovo mercato (paese) è un'operazione molto complicata

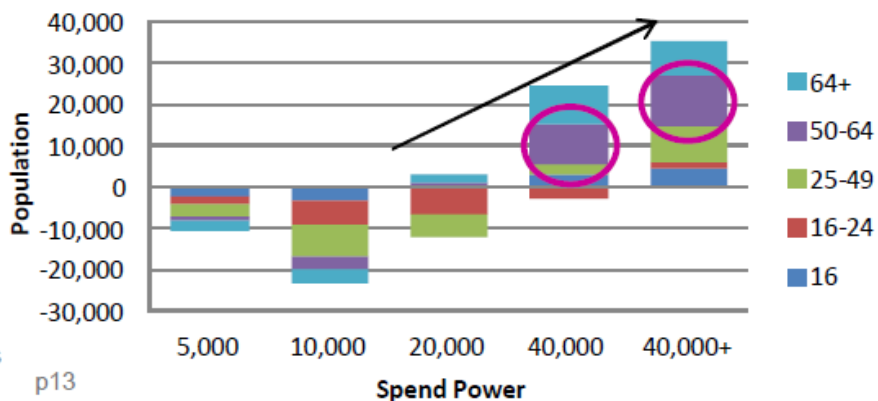


esportare: dove, cosa, come ? | consumatori «agée» e «ricchi» o «giovani» e «middle-class»

popolazione per età e disponibilità alla spesa | var.% 2012-2017

Europe

Per Capita GDP +12.3%



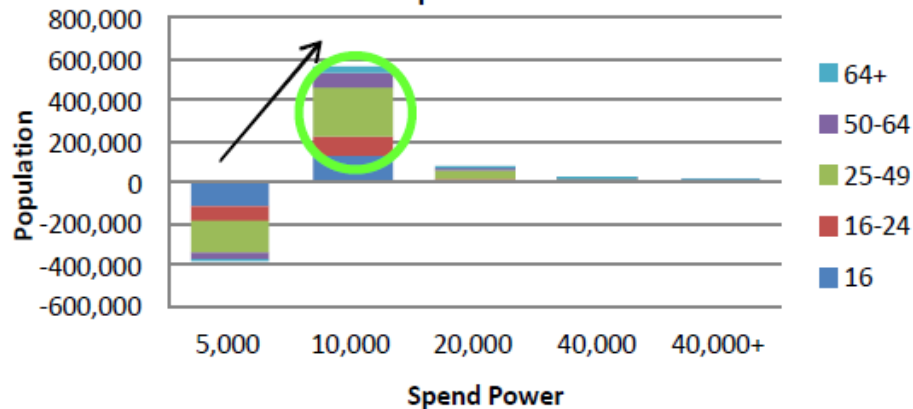
Asia Pacific

Per Capita GDP +85.7%



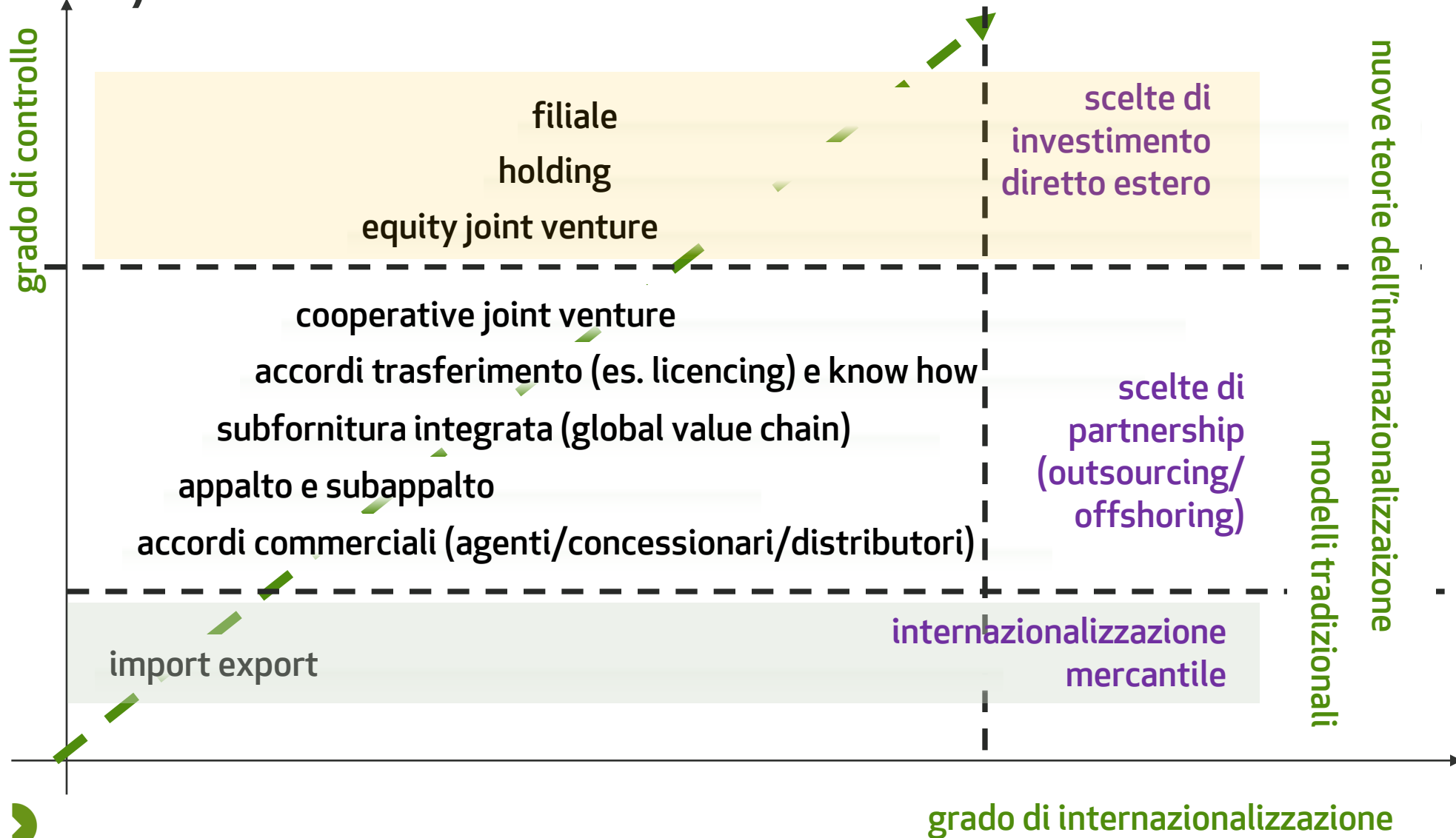
IMEA

Per Capita GDP +64.3%



fonte: TLE Strategy (2012)

esportare: dove, cosa, come ? | export o investimenti diretti (teoria)



Auguri !





Maggiori informazioni?

giuseppe schirone

manager

tel. +39 051 648 0911

giuseppe.schirone@prometeia.it

patrizia di cicco

senior economist

tel. +39 051 648 0410

patrizia.dicicco@prometeia.it

Bologna, via Marconi 43

Milano, via Gonzaga 7

Roma, via Tirso 26

www.prometeia.it